COMMISSIONE XIII

LAVORO - ASSISTENZA E PREVIDENZA SOCIALE - COOPERAZIONE

41.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 12 GIUGNO 1985

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE **VINCENZO MANCINI**

INDICE

PAG.

Disegno e proposte di legge (Seguito della discussione e rinvio):

Norme in materia di servizi dell'impiego, di mobilità dei lavoratori e di integrazione salariale ed effettuazione di espirimenti pilota in materia di avviamento al lavoro (665);

PROPOSTA DI LEGGE D'INIZIATIVA POPOLARE: Norme sui licenziamenti individuali e e sull'attività sindacale nei luoghi di lavoro con meno di 16 occupati (8);

CARLOTTO ed altri: Modifiche ed integrazioni alla legge 19 gennaio 1955, n. 25, in materia di apprendistato nelle aziende artigiane (115);

PAG.

GORLA ed altri: Norme in materia di cassa per l'integrazione guadagni (138);

CRISTOFORI ed altri: Disciplina del contratto di tirocinio (149);

MARTINAT: Norme per la utilizzazione dei lavoratori in cassa integrazione salariale (209);

MARTINAT ed altri: Norme per l'ampliamento dei casi di assuzione al lavoro con richiesta nominativa (210);

FRANCESE ed altri: Norme per l'istituzione sperimentale di agenzie regionali del lavoro (376);

PAG.

BELARDI MERLO ed altri: Istituzione e disciplina del contratto di formazione e lavoro (394);

CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE: Norme per l'impiego dei lavoratori in cassa integrazione guadagni e dei lavoratori iscritti nelle liste di collocamento in servizi di protezione civile (622);

FERRARI MARTE ed altri: Provvedimenti per l'apprendistato nelle imprese artigiane e nelle piccole imprese (713);

TEDESCHI ed altri: Disciplina del rapporto di lavoro a tempo parziale (722);

RALLO ed altri: Norme per l'apprendistato dei giovani diplomati e laureati (900);

GIANNI ed altri: Norme in materia di interventi straordinari di cassa integrazione guadagni (1120);

MANCUSO ed altri: Modifiche alla disciplina dei licenziamenti individuali (1507);

RIGHI ed altri: Misure urgenti per il rilancio dell'apprendistato e per favorire l'occupazione giovanile (1740);

GAROCCHIO ed altri: Norme sul contratto di lavoro a tempo parziale (1816);

CARLOTTO ed altri: Modifiche all'articolo 7 del decreto legislativo luogotenenziale 9 novembre 1945, n 788, e dell'articolo 8 della legge 20 maggio 1975, n. 164, concernenti l'integrazione degli organi collegiali preposti alla cassa integrazione guadagni con rappresentanti delle imprese cooperative agricole e di loro dipendenti (2159);

BELARDI MERLO ed altri: Assegnazione di quote di occupazione alle donne nell'avviamento al lavoro in casi di assunzione nominativa (2526);

GAROCCHIO ed altri: Norme concernenti la disciplina della integrazione salariale straordinaria in favore delle categorie operaie e impiegatizie (2753) 3

MANCINI VINCENZO, *Presidente* . . . 3, 6, 8

BONALUMI GILBERTO, *Relatore* 4

BORRUSO ANDREA, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale* 6

FERRARI MARTE 5

GAROCCHIO ALBERTO 7

GIANNI ALFONSO 5

Proposta di legge (Seguito della discussione e rinvio):

BARACETTI ed altri: Estensione agli operai dipendenti da aziende industriali e artigiane esercenti attività boschive e forestali dei benefici di cui alla legge 3 febbraio 1963, n. 77 (1899) . 8

MANCINI VINCENZO, *Presidente* 8, 9

AZZOLINI LUCIANO, *Relatore* 8

BORRUSO ANDREA, *Sottosegretario di Stato pr il lavoro e la previdenza sociale* 9

FERRARI MARTE 9

FLORINO MICHELE 9

PALLANTI NOVELLO 9

La seduta comincia alle 10,10.

MARTE FERRARI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(*È approvato*).

Seguito della discussione del disegno di legge: Norme in materia di servizi dell'impiego, di mobilità dei lavoratori e di integrazione salariale ed effettuazione di esperimenti pilota in materia di avviamento al lavoro (665); della proposta di legge d'iniziativa popolare: Norme sui licenziamenti individuali e sull'attività sindacale nei luoghi di lavoro con meno di 16 occupati (8); delle proposte di legge d'iniziativa dei deputati Carlotto ed altri: Modifiche ed integrazioni alla legge 19 gennaio 1955, n. 25, in materia di apprendistato nelle aziende artigiane (115); Gorla ed altri: Norme in materia di cassa per l'integrazione guadagni (138); Cristofori ed altri: Disciplina del contratto di tirocinio (149); Martinat: Norme per la utilizzazione dei lavoratori in cassa integrazione salariale (209); Martinat ed altri: Norme per l'ampliamento dei casi di assunzione al lavoro con richiesta nominativa (210); Francese ed altri: Norme per l'istituzione sperimentale di agenzie regionali del lavoro (376); Belardi Merlo ed altri: Istituzione e disciplina del contratto di formazione e lavoro (394); della proposta di legge d'iniziativa del Consiglio regionale del Piemonte: Norme per l'impiego dei lavoratori in cassa integrazione guadagni e dei lavoratori iscritti nelle liste di collocamento in servizi di protezione civile (622) e delle proposte di legge d'iniziativa dei deputati Ferrari Marte ed altri: Provvedimenti per l'apprendistato nelle imprese artigiane e nelle piccole imprese (713); Tedeschi ed altri: Disciplina del rapporto di lavoro a tempo parziale (722); Rallo ed altri: Norme per l'apprendistato dei giovani diplomati e laureati (900); Gianni ed altri: Norme in materia di interventi straordinari di cassa integrazione guadagni (1120); Mancuso ed altri: Modifiche alla disciplina dei licenziamenti individuali (1507); Righi ed altri: Misure urgenti per il rilancio dell'apprendistato e per favorire l'occupazione giovanile (1740); Garocchio ed altri: Norme sul contratto di lavoro a tempo parziale (1816); Carlotto ed altri: Modifiche all'articolo 7 del decreto legislativo luogotenenziale 9 novembre 1945, n. 788, e all'articolo 8 della legge 20 maggio 1975, n. 164, concernenti l'integrazione degli organi collegiali preposti alla cassa integrazione guadagni con rappresentanti delle imprese cooperative agricole e di loro dipendenti (2159); Belardi Merlo ed altri: Assegnazione di quote di occupazione alle donne nell'avviamento al lavoro nei casi di assunzione nominativa (2526) e Garocchio ed altri: Norme concernenti la disciplina della integrazione salariale straordinaria in favore alle categorie operaie ed impiegatizie (2753).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione abbinata del disegno di legge: « Norme in materia di servizi dell'impiego di mobilità dei lavoratori e di integrazione salariale ed effettuazione di esperimenti pilota in materia di avviamento al lavoro »; della proposta di legge di iniziativa popolare: « Norme sui licenziamenti individuali e sull'attività sindacale nei luoghi di lavoro con meno di 16 occupati »; delle proposte di legge di iniziativa dei deputati Carlotto ed altri: « Modifiche ed integrazioni alla legge 19 gennaio 1955, n. 25, in materia di apprendistato nelle aziende artigiane »; Gorla ed altri: « Norme in ma-

teria di Cassa per l'integrazione guadagni »; Cristofori ed altri: « Disciplina del contratto di tirocinio »; Martinat: « Norme per la utilizzazione dei lavoratori in cassa integrazione salariale »; Martinat ed altri: « Norme per l'ampliamento dei casi di assunzione al lavoro con richiesta nominativa »; Francese ed altri: « Norme per l'istituzione sperimentale di agenzie regionali del lavoro »; Belardi Merlo ed altri: « Istituzione e disciplina del contratto di formazione e lavoro »; della proposta di legge del Consiglio regionale del Piemonte: « Norme per l'impiego dei lavoratori in cassa integrazione guadagni e dei lavoratori iscritti nelle liste di collocamento in servizi di protezione civile »; della proposta di legge di iniziativa dei deputati Ferrari Marte ed altri: « Provvedimenti per l'apprendistato nelle imprese artigiane e nelle piccole imprese »; Tedeschi ed altri: « Disciplina del rapporto di lavoro a tempo parziale »; Rallo ed altri: « Norme per l'apprendistato dei giovani diplomati e laureati »; Gianni ed altri: « Norme in materia di interventi straordinari di cassa integrazione guadagni »; Mancuso ed altri: « Modifica alla disciplina dei licenziamenti individuali »; Righi ed altri: « Misure urgenti per il rilancio dell'apprendistato e per favorire l'occupazionale giovanile »; Garocchio ed altri: « Norme sul contratto di lavoro a tempo parziale »; Carlotto ed altri: « Modifiche all'articolo 7 del decreto legislativo luogotenenziale 9 novembre 1945, n. 788, e all'articolo 8 della legge 20 maggio 1975, n. 164, concernenti l'integrazione degli organi collegiali preposti alla cassa integrazione guadagni con rappresentanti delle imprese cooperative agricole e di loro dipendenti »; Belardi Merlo ed altri: « Assegnazione di quote di occupazione alle donne nell'avviamento al lavoro nei casi di assunzione nominativa » e Garocchio ed altri: « Norme concernenti la disciplina della integrazione salariale straordinaria in favore delle categorie operaie ed impiegatizie ».

Giunti a questo punto della discussione, riterrei opportuno, ancorché brevemente, fare il punto sullo stato dei lavori. Come i colleghi sanno, sono stati presentati emendamenti, ed altri se ne annunciano, da parte del Governo. E proprio a questo proposito, e più specificamente in relazione ad emendamenti concernenti la modifica di talune parti del decreto n. 726 del 1984, convertito nella legge n. 863, devo rilevare che sugli stessi aspetti del decreto in questione, presso l'altro ramo del Parlamento è in discussione un provvedimento analogo, ciò che produce una mancanza di raccordo fra i lavori delle due Camere, palesemente dimostrando gli aspetti non del tutto positivi del sistema bicamerale, sistema contro il quale non intendo comunque svolgere rilievi critici in questa sede. Pertanto, ritengo che il relatore, onorevole Bonalumi, possa prendere la parola per riferire anche su questo aspetto, sottolineando, in particolare, l'esigenza, dal punto di vista organizzativo, non solo di concludere speditamente l'*iter* dei provvedimenti in esame, ma di evitare che si determinino situazioni che costringano gli interessati a seguire, con non poche difficoltà, questa sorta di *ping-pong* che Camera e Senato stanno conducendo su identica materia.

GILBERTO BONALUMI, *Relatore*. Evito di commentare le ragioni per le quali questi provvedimenti proseguono il loro *iter* in termini assai tormentati, non riuscendo mai – anche al di là della buona volontà dei commissari – a divenire momento centrale di cui tener conto, anche in termini di riferimento, nel duro confronto fra le parti sociali ed il Governo. Passando quindi ad esaminare la situazione dei nostri lavori, ci troviamo oggi di fronte alla necessità di completare il titolo VI, riguardante quella minima ristrutturazione del Ministero del lavoro che renda possibile non tanto e non solo l'operatività dello stesso, quanto la possibilità di applicare le norme della legge in esame e di quelle varate con altre leggi o decreti-legge (tutti facenti parte, comunque, di quell'ampia manovra sul mercato del lavoro contenuta nel progetto di legge n. 760 della passata legislatura). Sul titolo in questione, sono stati

già presentati emendamenti ed è intenzione del Governo presentarne altri. Questi ultimi non li conosciamo ancora, ma ritengo che il prosieguo dell'*iter* dovrebbe essere piuttosto rapido, essendo tutti consapevoli che siamo di fronte ad una riforma parziale, minimale del Ministero del lavoro.

Restano poi alla nostra attenzione norme sulle quali abbiamo tutti convenuto, che riguardano la modifica del *part time*, contenute nel decreto-legge n. 726, e che necessitano soltanto di una maggiore chiarezza ai fini della loro concreta applicazione. Altre due norme di carattere puramente interpretativo sono quelle relative al contratto di formazione-lavoro ed al contratto di solidarietà. Resta invece in sospeso l'esecutività o meno della decisione circa lo stralcio della Cassa integrazione guadagni, argomento che il Governo intende riprendere dopo l'esito della consultazione referendaria.

Su questo insieme di problemi, attinenti al titolo VI, la Commissione può procedere nei suoi lavori o farne oggetto di esame in sede di Comitato ristretto, una cui riunione riterrei di convocare, qualora il Governo vi partecipasse nella persona del ministro.

ALFONSO GIANNI. In riferimento a quanto affermato dall'onorevole Bonalumi osservo che, dal punto di vista operativo, è necessario fare qualcosa. Se la proposta di convocazione del Comitato ristretto è relativa all'esame degli emendamenti (mi riferisco a quelli riguardanti il Ministero del lavoro), noi non siamo sfavorevoli. Uso l'espressione « non sfavorevoli » in quanto debbo ricordare, per ragioni di coerenza, che noi avevamo addirittura proposto che la questione relativa al titolo VI del provvedimento, cioè la cosiddetta « miniriforma » del Ministero del lavoro, venisse stralciata. Pertanto, non si può pretendere da parte nostra un grande entusiasmo: abbiamo tuttavia presentato i nostri emendamenti e siamo pronti a discutere l'argomento. Se si ritiene necessario passare attraverso un Comitato ristretto, a fini di maggiore accuratezza nei nostri lavori, noi non siamo sfavorevoli. Se poi, secondo ciò che ha affermato il collega Bonalumi, il Governo intende presentare altri emendamenti innovativi al titolo VI, la fase del Comitato ristretto diventa obbligatoria e il nostro « non sfavore » diventa « quasi favore »; questa parte, infatti, richiede un minimo di riflessione, soprattutto per quanto riguarda le questioni relative al funzionamento delle strutture che non sono immediatamente valutabili. Se vi sono, inoltre, problemi nell'esame della parte relativa al *part time*, e ai contratti – anche in rapporto con ciò che avviene in Senato –, a maggior ragione non abbiamo nulla in contrario alla convocazione del Comitato ristretto.

Se occorre procedere ad una revisione di alcune parti della legge n. 863 e – secondo quanto ha detto il presidente Mancini – raccordare i lavori della Commissione, la sede del Comitato ristretto è assai opportuna.

Per quanto riguarda le intenzioni del ministro sul destino dei titoli relativo alla Cassa integrazione e alla mobilità, mi sembra che la sede più opportuna per un chiarimento non sia il Comitato ristretto, ma piuttosto direttamente la Commissione plenaria o, se è il caso, l'Ufficio di Presidenza; il ministro deve dire alla Commissione lavoro in maniera definitiva qual è il suo giudizio rispetto a queste questioni. A questo punto, si verificherà un momento di riflessione politica dei gruppi, i quali si riserveranno una decisione finale per ciò che riguarda il prosieguo del progetto di legge.

Siamo dunque favorevoli ad un incontro con il ministro in sede di Ufficio di Presidenza o in Commissione plenaria, in una data che ritengo necessario fissare al più presto. Siamo infine favorevoli a fare in modo che vi sia un « cuscinetto » di tempo che ci permetta un momento di riflessione politica in relazione alle proposte del Governo, che a questo punto non potrebbero essere che definitive.

MARTE FERRARI. Devo dire, con la massima franchezza, che questo « giro di valzer » non mi convince; infatti, è sta-

ta presentata una serie di emendamenti relativi al titolo VI del provvedimento, contenente norme organizzative e finanziarie del Ministero del lavoro, e vi era stata una riunione dell'Ufficio di Presidenza della Commissione con il ministro, il quale aveva assunto un preciso impegno. A tale proposito, i gruppi avevano espresso i loro orientamenti: non mi sembra che tali orientamenti siano quelli richiamati dal collega Gianni in relazione allo stralcio delle norme riguardanti la Cassa integrazione e la mobilità.

Io credo che non sia necessario demandare la questione al Comitato ristretto perché, altrimenti, ogni volta che sono presentati nuovi emendamenti dovremmo procedere in tal modo. Può darsi che qualcuno abbia bisogno di un « cuscinetto » di tempo (come ha detto il collega Gianni), ma non credo si possa nuovamente rinviare la discussione; sono già due legislature che discutiamo di questo problema.

Oggi sembra che il Governo sia contrario alle modifiche delle parti riguardanti il *part time* ed i contratti di solidarietà, ma io concludo dicendo che si potrebbe andare avanti e, qualora se ne presenti l'esigenza, chiedere un intervento in Commissione del ministro. Non vi è bisogno, infatti, di riunire l'Ufficio di Presidenza per ascoltare il ministro; egli può esporre in Commissione le sue idee; non si può dover ricorrere sempre allo intervento del sottosegretario, che comunque si esprime ogni volta correttamente.

In conclusione, riaffermo la mia contrarietà ad un rinvio del provvedimento al Comitato ristretto: se occorrono chiarimenti, essi potranno essere forniti dal ministro direttamente in Commissione.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, vorrei riassumere brevemente i termini della questione. Mi sembra che il collega Bonalumi, nella sua introduzione, non abbia avuto rigidità nelle proposte: egli ha posto un insieme di problemi in relazione ai quali il collega Gianni ha avanzato alcune precise richieste circa i criteri da seguire e le determinazioni da assumere. Ho sentito che il collega Ferrari Marte ha giustamente sollevato dei problemi, ritenendo che ci fosse in atto una sorta di « recita a soggetto » che nascondesse altre questioni. Ora, come presidente, ma anche come membro di questa Commissione, devo dire – perché non rimanga il dubbio che vi siano atti di furbizia o tentativi di rinvio – che certamente esiste un insieme di problemi, come quelli appunto richiamati dal collega Ferrari Marte, e che è giusto che la Commissione sappia quali esiti avrà il suo lavoro; infatti, non è indifferente approvare un insieme di articoli a sé stanti o facenti invece parte di un più complesso ed organico provvedimento.

Emergono quindi due esigenze. La prima è di carattere tecnico-operativo, e concerne un approfondimento da fare in sede di Comitato ristretto, anche in relazione a possibili nuovi emendamenti che i vari gruppi o lo stesso Governo vogliano presentare, e al fine di snellire i lavori, per garantire un *iter* più rapido.

Ma vi è anche la necessità politica di ottenere dal ministro un chiarimento (di cui si avvarrà lo stesso Comitato ristretto nei suoi lavori), circa altri temi del provvedimento: mobilità, Cassa integrazione, governo delle eccedenze di manodopera, modifiche al decreto sui contratti di solidarietà (per la parte riguardante i contratti di formazione-lavoro e il *part time*). In sede di Ufficio di Presidenza, i gruppi, che vi sono rappresentati, decideranno se si ritenga più opportuno ascoltare in quella sede il ministro piuttosto che nella Commissione; in ogni caso, queste dichiarazioni del Governo saranno fondamentali per la rapida prosecuzione del lavoro in Commissione.

ANDREA BORRUSO, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale.* Aderisco innanzitutto alla proposta del relatore di rinviare al Comitato ristretto l'esame di un emendamento, che il Governo si appresta a presentare, riguardante il problema della struttura del Ministero del lavoro.

Il Governo, infatti, intende accelerare la procedura di unificazione dei ruoli tra-

mite una revisione immediata della tabella organica, senza rinviare, quindi, ad un secondo momento la modifica della stessa, come era previsto nel testo all'attuazione della Commissione. Poiché si tratta di un emendamento di non poco conto, anche il Governo ritiene opportuno che esso venga approfondito in sede di Comitato ristretto.

Ricordo poi che, qualche tempo fa, l'Ufficio di Presidenza si riunì per discutere sull'*iter* del disegno di legge numero 665, e che in quella occasione furono accantonati i titoli IV e V, anche in connessione con le esigenze fatte presenti dal ministro. Occorreva, infatti, elaborare un provvedimento per la gestione degli esuberi, sul quale il Governo si era riservato il confronto con le parti sociali, ed anche sul *part time* il ministro non aveva sciolto la riserva relativa alla modifica degli articoli 1 e 2 del decreto numero 726, essendo aperto anche su questo problema il confronto con le forze sociali, con particolare riferimento ai contratti di solidarietà di secondo tipo; del resto, si trattava di una modifica di natura non solo funzionale, ma concernente il tipo stesso di rapporto. Ricordo che il gruppo comunista aveva già sollevato questo problema quando ha convertito in legge il decreto n. 726, circa il quale, peraltro, il Governo aveva espresso una certa disponibilità a procedere a ritocchi, con particolare riferimento alla modifica del contratto istitutivo del rapporto di lavoro *part time*.

Il Governo ritiene che in sede di Ufficio di Presidenza debbano essere discussi, oltre al preannunciato emendamento governativo, anche i problemi politici connessi al disegno di legge n. 665, e i tempi con cui si vorrà procedere alla definizione di questo provvedimento di legge, tenendo conto che abbiamo solo due settimane di tempo a disposizione, prima della sospensione dei lavori per l'elezione del Presidente della Repubblica.

ALBERTO GAROCCHIO. Nel dichiararmi d'accordo con la sintesi da lei fatta, signor Presidente, ed interpretando il pensiero del mio gruppo politico, desidero rilevare che la questione determinatasi è prevalentemente politica: la verità, anche se complessa, è che ci troviamo di fronte ad una nuova proposta del ministro, dopo che sulla materia in discussione eravamo riusciti a trovare, sia pur faticosamente, un punto di sintesi.

Riterrei quindi opportuno riunire non solo il Comitato ristretto, ma anche l'Ufficio di Presidenza, affinché le singole forze politiche, in un confronto con il Governo, possano trarre le dovute conclusioni e, al limite, constatare che non esistono più le condizioni di intesa che ci avevano finora consentito di proseguire nei nostri lavori. D'altra parte, non è possibile continuamente ridefinire punti successivi di equilibrio di un *iter* legislativo che si sta ormai protraendo da oltre un anno e sulla conclusione del quale non poche attese si sono create per la soluzione di situazioni oggettivamente difficili. Più che mai opportuno, a me sembra che in sede di Comitato ristretto e di Ufficio di Presidenza emerga la compatibilità tra ciò che il Governo intende proporre ed il lavoro che la nostra Commissione ha fin qui svolto.

In conclusione, e come nota « a pié di pagina », aggiungo che, dopo gli esiti del *referendum*, le forze sociali dovranno, più che mai, ritrovarsi e ridefinire punti di convergenza, e credo altresì che al Governo spetti un ruolo importante nel lavoro che dovremo compiere nei prossimi mesi. Al riguardo, signor presidente, desidero svolgere una mia personale riflessione: questa Commissione, quale espressione del Parlamento, ha al suo interno, nella sua sintesi tra maggioranza ed opposizione, gli elementi necessari e la competenza per essere luogo di giudizi definitivi su qualsiasi proposta dalle parti sociali dovesse essere avanzata. Ritengo che lo sforzo del Governo a fornire soluzioni sarà fruttuoso solo se coerente con la sintesi che la Commissione esprimerà, dopo il necessario confronto tra tutte le parti politiche, e più che mai necessario appare, adesso, evitare inutili prove di forza, generando le condizioni perché ciò possa verificarsi.

MARTE FERRARI. Signor presidente, speravo che le dichiarazioni del Governo modificassero la mia opinione e, più in generale, quella del gruppo al quale appartengo. Al contrario, esse hanno rafforzato il mio dissenso in ordine a quanto ho detto prima, e ciò perché la procedura che si intende instaurare concorrerà a rinviare ulteriormente l'*iter* di un provvedimento la cui conclusione appariva a tutti certa, almeno fino a due settimane fa. Anche questa settimana, invece, verrà spesa inutilmente per mediare punti di vista che personalmente non condivido. Ad esempio, la proposta di un emendamento all'articolo 53 nulla aggiunge, se non un atto contrario ad un impegno che lo stesso ministro aveva assunto e del quale avevamo preso atto.

Il gruppo socialista ritiene, quindi, che oggi si debba procedere nei lavori perché, se questa mattina il Governo non è in grado di presentare tutti gli emendamenti che intende proporre, potrà farlo presso l'altro ramo del Parlamento.

Per quanto riguarda le altre questioni, in particolare quella relativa alla Cassa integrazione ed alla mobilità, ricordo che il Governo si era già impegnato, in altra sede, a presentare uno specifico provvedimento. Ciò mi convince ancor più a respingere la proposta di rinvio da lei poc'anzi avanzata, signor presidente.

PRESIDENTE. Preso atto di queste dichiarazioni, ritengo di poter concludere i nostri lavori rinviando in Comitato ristretto la discussione della parte relativa alla riforma del Ministero del lavoro ed all'Ufficio di Presidenza il resto delle questioni sollevate. Voglio dire al collega Marte Ferrari (ma non perché mi illuda di poterlo convincere definitivamente), che credo che non sia indifferente per la Commissione sapere qual è il destino – oggi, non un mese fa – di questo provvedimento. Da parte del ministro vi è l'intendimento di sottoporre al più presto il provvedimento stesso all'esame dell'altro ramo del Parlamento. Credo inoltre che la nostra Commissione debba essere messa in condizione, essendo un organo politico, e non soltanto tecnico, di sapere se gli articoli 48, 49, 50 e 51 abbiano un significato se inseriti in un provvedimento che comprende gli articoli che avevamo già approvato e che non sono indifferenti rispetto al suo complesso. Questo è un sapetto di carattere politico che deve essere valutato nella sua interezza, oggi, essendo nel frattempo intervenuti avvenimenti che devono essere considerati. Non possiamo infatti procedere con una semplice presa d'atto in termini generali: è interessante sapere oggi che cosa il Governo pensa di fare per evitare sfilacciamenti nell'attività dei due rami del Parlamento. Chiedo scusa di queste ripetizioni, ma non vorrei che vi fossero ombre da parte di alcuni gruppi; non vorrei che solamente da parte di un gruppo vi fosse la sensibilità per proseguire in termini più spediti. A volte, pur cercando di concludere, nella sostanza si rimane in situazioni immodificate.

Il seguito della discussione è rinviato pertanto ad altra seduta: nel frattempo saranno convocati il Comitato ristretto e l'Ufficio di Presidenza.

Seguito della discussione della proposta di legge Baracetti ed altri: Estensione agli operai dipendenti da aziende industriali esercenti attività boschive e forestali dei benefici di cui alla legge 3 febbraio 1963, n. 77 (1899).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione della proposta di legge Baracetti ed altri: « Estensione agli operai dipendenti da aziende industriali e artigiane esercenti attività boschive e forestali dei benefici di cui alla legge 3 febbraio 1963, n. 77 ».

LUCIANO AZZOLINI, *Relatore*. Signor presidente, avevamo sospeso la discussione del provvedimento in quanto eravamo in attesa di una risposta da parte del Governo che ci permettesse di capire se esistono i presupposti di natura economica affinché il provvedimento stesso non vada a pesare sulle disponibilità del-

l'INPS. Il Governo, in due occasioni, aveva chiesto un rinvio della discussione per poterci dare tale risposta.

ANDREA BORRUSO, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale.* Il Governo chiede ancora alla Commissione il rinvio dell'esame del provvedimento ed una riunione dell'Ufficio di Presidenza che stabilisca i termini per il prosieguo dei lavori. Avanzo tale richiesta soprattutto in quanto una direttiva di carattere generale del Ministero del tesoro affronta non solo questo problema, ma anche altre questioni connesse alla Cassa edile. Il Governo ritiene di dover esaminare tali argomenti e pertanto, ripeto, chiede il rinvio della discussione.

NOVELLO PALLANTI. Sono dispaciuto di questo ulteriore rinvio della discussione della proposta di legge n. 1899. Ritengo, infatti, che i problemi sollevati dal sottosegretario possano essere facilmente superati nell'incontro con il ministro. L'argomento riguardante gli aspetti puramente economici, sottolineati dall'onorevole Borruso, non mi sembra pertinente, in quanto tale questione era già stata superata. Non voglio comunque entrare nel merito, esprimo solo il mio rammarico per un rinvio che non dovrebbe aver luogo. Stamattina avremmo potuto tranquillamente concludere l'esame del progetto di legge: mi auguro che questo rinvio sia l'ultimo.

MARTE FERRARI. I motivi del precedente rinvio erano attinenti al disposto dell'articolo 2 del provvedimento, che reca una percentuale di contribuzione del 5,20 per cento a carico delle aziende esercenti attività boschive e forestali. È un contributo molto pesante, che pone alcuni problemi. In questo senso, avevamo chiesto al Governo di valutare gli aspetti attinenti a tale questione; oggi, si aggiungono altri motivi di riflessione in relazione ad una questione più ampia, posta dal Ministero del tesoro.

Riteniamo che la richiesta di rinvio possa essere accolta, ma il Governo ci deve dire che cosa intende fare.

MICHELE FLORINO. A nome del gruppo del MSI-destra nazionale desidero protestare per una contraddizione che noi riscontriamo nell'operato dell'Ufficio di Presidenza; infatti, nell'ultima riunione di quest'organo, si era deciso di discutere, alla ripresa dei lavori, numerosi provvedimenti, mentre oggi non abbiamo fatto altro che procedere a rinvii.

Così le cose non possono andare avanti, ed occorre che la Presidenza dia alla Commissione la garanzia che almeno qualche progetto di legge venga discusso nel più breve tempo possibile; altrimenti, tra la sospensione dei lavori del Parlamento per l'elezione del Presidente della Repubblica e la pausa per le ferie estive, rimarranno giacenti un gran numero di progetti di legge che, invece – lo ripeto – la Presidenza si era chiaramente impegnata a porre all'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Onorevole Florino, lei è stato indotto in errore nel ritenere che la Presidenza possa svolgere una funzione risolutrice circa l'*iter* dei vari progetti di legge: destinatario della sua protesta dev'essere ben altri che non la Presidenza, la quale non ha, tra i propri poteri, quelli cui lei ha fatto riferimento. La Presidenza della Commissione ha una connotazione democratica, e certo la perderebbe qualora avesse quelle potestà cui lei si è richiamato, decidendo in senso contrario alla volontà espressa dal Governo e dai vari gruppi politici.

Se non vi sono altre obiezioni, rimane stabilito che, accogliendo la richiesta formulata dal rappresentante del Governo, il seguito della discussione della proposta di legge è rinviato ad altra seduta.

(*Così rimane stabilito*).

La seduta termina alle 11,10.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
DOTT. TEODOSIO ZOTTA

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO